

TRASFUSIONI «SPORCHE».

«Nessun test serio su quel sangue» Allarme a Roma

Allarmanti novità sull'inchiesta romana sul «sangue sporco» In una clinica privata capitolina, la «Sanatrix», gli inquirenti hanno riscontrato gravi irregolarità sulle donazioni non sarebbero stati effettuati test su Hiv, epatite C e sifilide...



MAMA ANNUNCIATA ZECARELLI

ROMA Una situazione a rischio grave molto più di quanto si sospettasse all'inizio. Il centro trasfusionale clandestino della clinica privata «Sanatrix» chiuso dal l'assessore ai servizi sociali del comune di Roma Amedeo Piva avrebbe agito senza le minime garanzie di controllo...

l'ipotesi della buona fede dei donatori trovati «stressati» dalle frequenti donazioni effettuate con buona probabilità dietro l'aiuto economico e quindi ancora violando la legge

Pubblico e privato

Emerge inoltre un quadro più chiaro sui possibili collegamenti tra le strutture pubbliche e quelle private. Sarebbero stati infatti gli stessi medici dei nosocomi capitolini a fungere da trait d'union con le cliniche private per far affluire il plasma...

A caccia dei donatori

Da ieri mattina infatti sta rintracciando i cinquanta donatori della «Sanatrix» per poter fare un elenco preciso e quindi controlli più accurati. Per ora non risultano casi di infezioni dovute a trasfusioni effettuate in questa casa di cura...

Qualità inquietanti

Sono queste le ultime scoperse: tanti novità emerse dopo circa una settimana di indagini condotte dal pm circondariale Gianfranco Amendola che ha setacciato uffici e registri di cinquanta cliniche private della capitale. Novità quelle emerse dai carteggi della «Sanatrix» che aprono questi inquietanti su uno dei meccanismi più delicati della sanità...

NOSTRO SERVIZIO

CITTA' DEL VATICANO Un periodo di «allentamento» delle tensioni tra i partiti per portare a termine le riforme istituzionali. Un «no» ai referendum che potrebbero ridurre il ruolo del papa...

Un grande progetto culturale fondato sulla «nuova evangelizzazione» d'Italia e il cardinale Camillo Ruini presidente della Conferenza episcopale italiana ha cominciato a tratteggiare alcuni elementi di un progetto che, pur essendo in pratica vescovi richiesti a prelievi e laici cattolici, non solo di pregare ma anche di testimoniare la loro fede...

Niente controlli sui donatori per Hiv, epatite C e sifilide nella clinica privata romana chiusa dal Comune



Alcune sacche di plasma in un centro trasfusionale; a sinistra il ministro Elio Guzzanti

Paolo Sasso/Anzani

Milioni di italiani s'ammalano in corsia

In Italia ci si ammala in ospedale. Oltre un milione di ricoverati in strutture ospedaliere ogni anno acquisisce infatti un'infezione nosocomiale. Inoltre, almeno 50 mila italiani sono vittime di infezioni alimentari e molto probabilmente oltre mezzo milione contrae una malattia sessualmente trasmessa...

L'INTERVISTA. Elio Guzzanti: «Legge inattuata, serve un organismo di controllo»

Il ministro: «Se è vero è mostruoso»

«Assurdo». Così il ministro della Sanità, Elio Guzzanti, commenta la scoperta fatta ieri a Roma nel centro trasfusionale di una clinica venivano effettuati scarsi controlli sul sangue con evidente rischio di infezione per i pazienti. «La legge che regola la materia non è stata ancora attuata...

recente. In Italia si legittima molto e si realizza poco, noi quindi cercheremo di attuare e di verificare la legge

Sarà banale, forse un po' demagogico, ma bisogna pur dire che, mentre voi cercate di attuare una legge approvata anni fa, qui si scoprono sacche clandestine di sangue, scarsi controlli, pazienti a rischio... Quali garanzie possono essere offerte ai cittadini?

L'unica garanzia vera sarebbe un forte raccordo tra il ministero della Sanità e le Regioni. Dove c'è confusione possono verificarsi delle irregolarità

I centri privati protagonisti dello scandalo non avevano convenzioni con le strutture trasfusionali pubbliche. A quanto pare, venivano riforniti di sangue direttamente e segretamente dalle cliniche del Policlinico. I pazienti, in questo caso, rischiano di contrarre un'infezione

Stando alle dichiarazioni riportate dai giornali i due magistrati cui è stata affidata l'inchiesta parlano di grande confusione di pericoli teorici ma non sembra che si sia verificato alcun caso di infezione

C'è, in generale, un problema di controlli sulle donazioni? Sulla qualità del sangue?

Un recente rapporto ci dice che in materia l'Italia ha raggiunto buoni livelli, livelli europei. Pre-

messo questo voglio ripetere che bisogna lavorare. Si dobbiamo lavorare molto

Che cosa farete, in concreto?

Stiamo agendo su due livelli: emergenza e piano-sangue. Occorre promuovere la cultura della donazione. Oggi ci sono troppe differenze tra Nord e Sud. Bisogna poi realizzare controlli uniformi e rigorosi - che riguardano sia il donatore sia il sangue donato - sull'intero territorio nazionale. Dobbiamo inoltre sensibilizzare attraverso una grande opera di educazione gli operatori sanitari. Il controllo di qualità va ancora migliorato. Con queste ed altre misure il rischio di infezioni si riduce e il sistema viene razionalizzato. A giugno si riunirà nuovamente la Commissione. Non tollereremo abusi e illegalità

Indagini mirate? Ne farete? Ne faranno le Regioni?

Ecco questo è un altro punto importante. Io invito le Regioni a svolgere indagini per verificare lo stato di attuazione della legge e per accertare eventuali storture e irregolarità

Ottimista o pessimista, ministro?

Io ho un solo obiettivo: voglio che la Sanità pubblica funzioni. Sono convinto che esistano le premesse per apportare dei miglioramenti. Ottimista si sono pacatamente ottimista

GIAMPALO TUCCI

ROMA Il ministro della Sanità appare sorpreso e turbato. «Non conosco le novità di giornata, ma se quello che lei mi dice è vero siamo di fronte a un'illegalità mostruosa. È inconcepibile assurdo».

La novità di giornata per usare l'espressione del professor Guzzanti consistono in questo: hanno scoperto che nel centro trasfusionale di una clinica romana venivano effettuati controlli assolutamente insufficienti e saltuari sul sangue dei donatori. Così i pazienti rischiavano di contrarre il virus dell'Aids, l'epatite C oppure - ventura nella sventura - una malattia venerea. Il centro naturalmente è stato chiuso. Ma l'accaduto colpisce impressiona. Anche perché fa da pessima appendice allo scandalo delle cinquanta cliniche coinvolte in una specie di traffico illegale di sangue. Roba di qualche giorno fa

Sempre a Roma. Ministro, la situazione è oggettivamente allarmante.

Cominciamo col ribadire una verità nota a tutti e che tutti fingono di ignorare: sappiamo ormai da tempo che lo stato di attuazione della legge è insoddisfacente. Per discutere di questo problema per risolverlo alla fine di marzo ho convocato la Commissione nazionale sangue. Abbiamo messo a punto tutti gli elementi critici e quelli di aggiornamento. La legge che come dicevo non è stata ancora pienamente attuata ha necessita di modifiche. Abbiamo organizzato quattro sotto gruppi di lavoro. Sono stati elaborati documenti che suggeriscono i provvedimenti più urgenti. C'è bisogno ad esempio di un organismo centrale di coordinamento e di controllo. Questo organismo sarà l'Agenzia per i servizi sanitari regionali, costituita di

Il cardinal Ruini pone politica, referendum e morale al centro dell'assemblea annuale dei vescovi

Cambiamenti in vista ai vertici della Cei

Cambiamenti in vista ai vertici della Conferenza episcopale italiana riunita in assemblea fino a venerdì. All'ordine del giorno sono soprattutto le nomine di due dei tre vice del cardinale Ruini, la cui conferma da parte del Papa alla scadenza del mandato nel '96 appare scontata. E dalla tribuna dell'assemblea Ruini rilancia il progetto di «nuova evangelizzazione» dell'Italia...

ferma Ruini - riprendere coraggio e franchezza nel presentare esplicitamente i contenuti della morale cristiana. Le incertezze o le discordanze in proposito si traducono talmente in un ulteriore incentivo al soggettivismo. Ancora legata alla situazione politica appare la speciale preoccupazione per il profilo morale e pastorale per i referendum «che potrebbero ridurre gli spazi del nostro servizio con promettendo un valore di libertà o gratuità non soltanto religioso ma anche profondamente umano».

Un progetto che, pur essendo in pratica vescovi richiesti a prelievi e laici cattolici, non solo di pregare ma anche di testimoniare la loro fede. Unge pertanto al

episcopali e a sostituire due dei tre vicepresidenti (i cui mandati quinquennali sono giunti a termine) che affiancano il cardinale vicario Ruini nel governo dell'organismo ecclesiale. E infatti giunto al termine l'incarico del cardinale Giovanni Saldani, vescovo di Tonno (vicepresidente per il Nord) e del cardinale fiorentino Silvano Piovanelli (vice presidente per il Centro Italia). L'attuale vicepresidente per il Sud monsignor Giuseppe Agosti non avendo ancora raggiunto il termine del mandato rimarrà al suo posto per altri due anni. Per quanto riguarda invece il cardinale Ruini il cui mandato scade a marzo dell'anno prossimo la sua rionferma da parte del pontefice è data per scontata. L'assemblea della Cei dovrà inoltre indicare una rosa di candidati da sottoporre al papa per la nomina del segretario generale. In carica attualmente in carica monsignor Dionigi Tettamanzi è stato promosso da Wojtyla alla guida della diocesi di Geno-

va al posto del cardinale Giovanni Canestri che ha raggiunto l'età della pensione. I cambiamenti in vista sono considerati molto importanti perché modificheranno il volto e la linea della Cei fino all'anno Duemila. Per la sostituzione di monsignor Tettamanzi e quasi scontata l'assemblea dia il proprio gradimento a monsignor Ennio Antonelli, vescovo di Perugia, da molti indicato come persona «amabilis» ma grande esperto di teologia con indubbie doti diplomatiche e tendenzialmente poco incline agli scontri. Insieme ad Antonelli potrebbero anche essere suggeriti al papa i nomi di Attilio Nicora, vescovo di Verona, noto giurista in materia concordataria e Lorenzo Chiarinelli, vescovo di Aversa. Tra le novità che usciranno dall'assemblea plenaria ci sono anche i nuovi dirigenti e i membri (80) delle dieci commissioni episcopali e i quattro prelati del consiglio d'amministrazione della Conferenza

Il responsabile fa il punto sui progetti

Fantozzi a Bruxelles «Ci batteremo per Malpensa non per il ponte di Messina»

BRUXELLES Si alla Malpensa ma il Ponte sullo Stretto non è un progetto che può entrare o uscire da un elenco all'ultimo momento. Il ministro Fantozzi a Bruxelles per la riunione dei ministri finanziari ha portato una parola di chiaro merito sulle polemiche scatenate la scorsa settimana a Strasburgo dal voto del parlamento europeo sul dossier del 14 grand progetti per il sistema delle reti transeuropee. «La mia ha tenuto a precisare il ministro e una valutazione tecnica non politica». La precisazione è importante. Fermo restando che il governo italiano e anche la Commissione europea rappresentata dal commissario ai Trasporti britannico Kinosh, hanno ribadito la priorità del potenziamento dello scalo di Malpensa e apparso interessante chiedere al ministro di far il punto sulle reti per la «bocciata» del Ponte di Messina. Dove il Consiglio comunale (maggioranza del Polo) ha deciso per non

zione di non dedicare più una piazza all'Unione europea in occasione della riunione dei ministri degli esteri del 15 il prossimo 2 giugno. Fantozzi dapprima ha precisato che il problema non è di sua competenza ma poi ha riferito che nel breve dibattito svolto su una conferenza di lavoro con i ministri di Kinosh, si è lamentata l'azione di Kinosh, a proposito delle reti transeuropee. «Le vengo riferite le reti 22 e di seguitazione». «Ho un'idea dagli Stati come prioritari Kinosh ha riferito Fantozzi ha fatto pressione sui governi perché precisino gli stati di avanzamento di lavoro con le date. «C'è evidenza che vuol dire che non avrebbe avuto alcun senso che il parlamento accettasse l'elenco del Ponte di Messina. Il punto di partenza è questo: che si sporga il caso di Malpensa. Lezioni: nulla esiste in materia di finanziamenti».